

CALABRIA TURISMO (10a),
COSENZA (2a).
MONTAGNE COSENTINE:
IL POLLINO

È il misterioso e solitario "custode" della Calabria. Enorme, possente, in posizione traversa rispetto al crinale appenninico, il Pollino, Parco Nazionale dal 1968, si staglia improvviso, a chi, provenendo da sud, percorre la Reggio Calabria-Salerno. Da lontano, il grande massiccio, sembra un inespugnabile bastione geloso custode di misteri.

Il Pollino, che costituisce il confine tra la Lucania o Basilicata e la Calabria, fu un tempo il regno del lupo, a cui la fantasia popolare, attribuì gesta umane che inevitabilmente si mescolarono al quotidiano della difficile vita vissuta in questi luoghi dai montanari calabro-lucani. L'antico scenario fiabesco è ancora intatto, come lo sono i paesini di pietra appesi alle pareti della montagna, seminasconditi da selve e boschi.

Tuttavia, il Pollino (mt.2248) è un gigante "buono". Le sue asperità sono solo apparenti. Grandi pianori si aprono proprio laddove ci si aspetta che i suoi sentieri si chiudano ostili ai visitatori. Di formazione più recente rispetto al complesso appenninico di cui fa parte finale, nel corso di lunghe trasformazioni geologiche e ambientali, ha assunto caratteristiche proprie.

Erosioni e sedimentazioni e l'incessante fluire dei corsi d'acqua hanno agito al pari di uno scultore, aprendo sentieri e vallate, trasformando le asperità in dolci profili. Canyon, gole, praterie di tipo alpino, conferiscono a questo complesso montano una multiformità affascinante, a cui risalirebbe il nome, come sostiene Gerhard Rohlf, dal toponimo latino Mons Apollineus, riferendolo appunto ad Apollo, il dio della bellezza.

Altri, come Gabriele Barrio, invece, fanno derivare Pollino da polleo, attribuendolo alla presenza nel territorio di piante officinali capaci di portentose guarigioni. Ulteriore ipotesi è che esso derivi da un altro sostantivo latino, pullus, ovvero giovane animale, collegato alle abbondanti cucciolate delle mandrie e greggi al pascolo.

Il Pollino è interessato a fenomeni carsici come le Grotte di Serra del Gufo a CERCHIARA; l'Abisso del Bifurto nel territorio di CASSANO IONIO; le Grotte del Timpone del Corvo a FRASCINETO e le Grotte del Ramo del Fiume e di San Paolo a MORANO CALABRO.

È variegata e disposta quasi a circolo intorno al massiccio, iniziando da fondo valle vi si incontrano lecceti. Procedendo verso l'alto si trovano il cerro e l'ontano napoletano, il carpino bianco e il tiglio. Intorno ai 1600-1800 m. è la zona del faggeto che si può ritrovare anche sulla cresta.

Alle quote più alte si trovano formazioni di foresta, faggeto abetina comprendente i primi esemplari di pino loricato (leucodermis). È la più preziosa specie botanica che il Pollino possiede e secondo gli studiosi è di provenienza balcanica e si vuole sia qui giunto per l'abbassamento dell'Adriatico in periodi glaciali.

LA FAUNA

La presenza del lupo è ora ridotta a poche unità. Vi sono inoltre: capriolo, tasso, cinghiale, istrice, martora, puzzola. Esiste ancora qualche coppia di aquila reale e si segnalano le presenze di coturnice, corvo imperiale, picchio nero e altri uccelli.

COME SI ACCEDE AL POLLINO

Percorrendo la Salerno-Reggio Calabria si deve uscire a Frascineto-Castrovillari, si prende la strada n.105 verso Francavilla Marittima e poco dopo ci si immette sulla n.92, proveniente dalla costa ionica cosentina, quindi si sale alla volta di CERCHIARA: i campi sono tappezzati di mandragola, dai fiori viola azzurrini.

Lungo la via, superando il torrente Caldanello, è possibile ammirare la vegetazione in cui risalta l'oleandro selvatico. Giunti a SAN LORENZO BELLIZZI, c'è da ammirare la Timpa di San Lorenzo (m.1652) e le gole, veri e propri canyon che il torrente Raganello ha scavato con il suo defluire.

Le pareti del Pollino qui sono immense e rocciose mentre dall'alto dominano la grande mole del Falconara (1423) e della Manfria (m.1981).

Negli anfratti della roccia nidificano uccelli rapaci. Da SAN LORENZO si può salire, non senza qualche disagio, lungo i sentieri che portano sulla Manfria e sul Dolcedorme (m.2267).



LA SILA GRANDE

È la zona più ampia delle tre che costituiscono il Parco Nazionale di Calabria istituito nel 1968 (le altre due sono: la Sila Piccola di Catanzaro e L'Aspromonte di Reggio Calabria), la Sila Grande è posta tra i fiumi Trionto e Cecita a nord, Lese ad est, Neto a sud e lago Cecita a ovest.

Questa parte ha una consistenza di 7099 ettari e include la foresta della Fossiatà e territori appartenenti ai comuni di LONGOBUCCO, SAN GIOVANNI IN FIORE, SPEZZANO DELLA SILA, con la frazione di Camigliatello.

Tutti i centri abitati menzionati sono incantevoli paesi montani e non distano più di una trentina di km. dal Parco vero e proprio. Il lago Cecita è il centro geografico di questa zona.

Importante dal punto di vista culturale SAN GIOVANNI IN FIORE (nota anche per i bellissimi costumi femminili e per la tessitura dei tappeti), sorta intorno al XVI secolo intorno al Monasterium, fondato nel 1189 da Gioacchino da Fiore.

La Sila Grande è stupenda. Un tempo, prima che formassero l'invaso del Cecita, nel territorio, vi era un altipiano ricco di pascoli. Bellissima la foresta di Fossiatà sulla quale svettano le cime dell'Altare (m.1650), di Pettinascura (m.1708), di Cozzo del Principe (m.1629) e di Serra Ripollata (m.1682).

Le origini della foresta sono remotissime, da essa scorrono corsi d'acqua trasparenti e quieti che si snodano tra narcisi, giunchi e felci, slavando le nodose e antiche radici degli ontani. Il lago Cecita è stato realizzato sbarrando il fiume omonimo che fuoriesce dal monte Altare. Le acque alimentano due centrali elettriche e si raccolgono in un grande bacino del fiume Crati usato a fini irrigui.

Altri corsi d'acqua rendono caratteristica e unica questa zona del Parco. Si tratta del Lese che nasce dalla pineta di PETTINASCURA e dalle alture di MACCHIALONGA per poi confluire nel Neto che sfiora le foreste di Farfari e di Arnocampo. Camigliatello e Lorica sono due affermate stazioni di turismo invernale ed estivo.

COME SI ACCEDE ALLA SILA GRANDE Si esce a COSENZA dalla Salerno-Reggio Calabria e poi si prende la n.107, mentre dalla costa ionica si può salire dalla n.531 per LONGOBUCCO o dalla n.272 per SAVELLI, e da CROTONE con la n.107. Rito



POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA: 1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUTA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

Tiratura 2300 copie ANNO 5-N.12 Dicembre 2002 6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. Giornale di CULTURA CIVICA-Edit. Dir. Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.it o org-Autor. Trib. di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

PROFESSIONE(11a):FORZE D'ORDINE DI ADRIANO POLI

Carabinieri, Polizia, Finanza, Vigili ex Ghisa, Polizia Municipale, Forestale, sono stati deresponsabilizzati di proposito, togliendo le loro specifiche e storiche competenze, anziché nel controllo del territorio e come deterrente per macro-micro-criminalità ed evasioni fiscali o diminuzione degli incidenti stradali, oppure sanzionando le sofisticazioni alimentari e gli attentati all'ambiente, sono utilizzati per smistare cartacce, addirittura vengono obbligati a rastrellare soldi con le solite multe per divieto di sosta o ridicolmente appostati e nascosti, con l'autovelox, dietro a siepi e curve o peggio nei tratti di strada con divieti di velocità, troppo spesso assurdi e volutamente bassi, e discriminanti da zona a zona, tali aggeggi dagli Appennini in giù quasi non esistono.

In Italia sono stati processati dei rappresentanti di detti Corpi, pure generali, e medici, avvocati, imprenditori, i sospettati di stragi e disastri, indagati politici e cardinali (finiti in carcere quasi nessuno), ma i giudici non si possono nemmeno sanzionare. Vari milioni di cittadini indifesi e in balia di una giustizia che definire giusta è un po' azzardato, cosicché le decine di migliaia di addetti alle Forze dell'Ordine frustrati nelle loro disattese mansioni e azioni, e a volte

SOMMARIO: Editoriale del direttore. Pag.1 Giustizia o ingiustizia? (21a): sottrazione di cose comuni +appropriazione indebita. Pag.2 Giudici: osservate il Diritto Romano! Pag.2 Giustizia oggi cos'è? (22a): malagiustizia? Pag.3 Pericolo, curiosità (12a): il fumo=gas! Pag.3 Ricette nutriz.li (12a): inverno in forma. Pag.3 Nutrizione (31a), salute (34a), miele (3a). Pag.4 Note fisco (19a): ammor.to immobili. Pag.4 3a novella: Le scimmie malate (2a). Pag.5 A tutti i genitori: ottimi consigli. Pag.5 La birra (7a): storia dalle origini a oggi. Pag.6 Salute (35a): pregi della birra ma poca. Pag.6 Curiosità (13a): 8 lt. d'acqua=1 lt. di birra. Pag.6 Pericolo, albero di Natale e candele. Pag.6 Fisica teorica (24a), atto creativo (28a). Pag.7 Calabria (10a): Pollino e Sila Grande. Pag.8

addirittura puniti per avere difeso la loro e altrui vita, vorrebbero che la Costituzione venisse modificata prevenendo la punibilità dei giudici, in modo che vengano retrocessi, licenziati e/o finiscano in galera, previ risarcimenti pure pecuniari, se non praticano le Leggi, condannano i danneggiati o innocenti e assolvono i colpevoli, PER INCAPACITÀ, IGNAVIA, CORRUZIONE, CONCUSSIONE E/O COLLUSIONE. * * *

Esortazioni e proposte per le Forze dell'Ordine, emerse da nostri sondaggi, discusse e votate all'interno di POTERE CIVICO (si dovrebbero trasformare in Leggi):

- 1)* **Obbligatorietà di:** a) esami attestativi psico-attitudinali per assunzione, incarichi e avanzamento di carriera; b) GIURAMENTO di onestà e fedeltà allo Stato e agli Enti ai quali si è sottoposti; c) corsi periodici di riqualificazione e aggiornamento; d) incentivi economici per i più capaci e ligi al dovere; e) divieto di tessere di partito;
- 2) ogni 2 anni ripetere il giuramento davanti al Prefetto di zona;
- 3) vietate qualsiasi candidature politiche a tutti gli addetti alle Forze dell'Ordine, visti pure i risultati nulli di quelli divenuti Parlamentari (alcuni, se competenti in determinate materie, possono essere incaricati quali consulenti esterni delle Istituzioni);
- 4) ritornare alle origini di ciascun compito, ossia fare il proprio dovere con fermezza e buon senso, ricordandosi e facendo ricordare di rispettare il prossimo come se stessi;
- 5) nessuna possibilità di prestiti da privati a chi fa parte delle Forze d'Ordine di ogni tipo, E FONDAZIONE ALL'UOPO DI UN'APPOSITA CASSA MUTUI;
- 6) curate le fallimentari e concordatarie, e loro iter controllati da una Guardia di Finanza o da un esperto di altro Corpo, e a rotazione prestabilita;
- 7) degradati-radiati i corrotti-concussi;
- 8) pattugliamenti assidui di parchi, scuole, discoteche, poste, supermercati, vie a rischio, aree di sosta e ristoro; in moto, a piedi con unità cinofile e a cavallo, anche per la gioia dei turisti;
- 9) ispezioni periodiche in ambulatori, ospedali, Asl, ricoveri, ristoranti, alberghi, panifici, macelli, mercati orto-frutta

pesci, e aule di spoglio voti elettorali; 10) a tutela di proprietà e usufrutto ridare ai Carabinieri competenze sui reati di appropriazione indebita, sottrazione di cose comuni, usurpazione, possesso e detenzioni abusive di beni immobili e mobili, e altri minori; 11) nuove caserme e potenziamento orario retribuito, e in tutti i capoluoghi di Provincia e città turistiche con cambi pubblici della Guardia; 12) fondi di garanzia (a carico di Stato e Regioni, ma da gestire dalle Province) per l'assistenza alle famiglie di appartenenti alle Forze dell'Ordine e ai cittadini vittime di crimini e delinquenza, e ai colpiti da errori giudiziari, stragi e disastri colposi.

Certo è che fare il proprio dovere costa, per alcuni è pure rischioso e pieno di responsabilità, quindi i Cittadini si attendono di più da coloro che indossano una Divisa o rappresentano un'Istituzione, ma sono altrettanto consapevoli che da troppo tempo, in Italia, le Forze dell'Ordine sono l'unica garanzia di legalità, specie i Carabinieri e Polizia, anche se, purtroppo e spesso, hanno le mani legate da dei Giudici che male applicano le Leggi, sono incompetenti o peggio vogliono interpretarle, quando il loro compito è solo quello di eseguirle, COME PREVISTO DA COSTITUZIONE E CODICI.

A tutti coloro che ci tutelano e proteggono con onestà e buon senso va il nostro appoggio e la nostra riconoscenza, e a loro AUGURIAMO BUONE FESTE.

L'uomo. La famiglia.	L'uomo. La famiglia.
Comuni	Esecutivo
Enti locali	Legislativo
Province	Giudiziario
Mutue	Forze di polizia
Enti fiscali	Politico
Regioni	Sindacale
Ospedali	Informazione
Stato	Militare
Partiti	Medico
Sindacati	Economico
Banche	Finanziario

POTERE CIVICO CONTRO I SOPRUSI

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(21A): Visti il rifiuto di sequestro **E LA CONDANNA IN 1° GRADO CIVILE DELLA PARTE LESA, decisi dalla giudice**, pur "affermando che la vecchia società è proprietaria del compendio aziendale" **-MA LO USA-NO I DENUNCIATI-** "ritenendo pure che i macchinari utilizzati non si logorano e non c'è il rischio di alienazione **-BONTÀ SUA-**, **PUBBLICHIAMO IL RICORSO:**

TRIBUNALE DI BERGAMO

Reclamo ex art.669-terdecies c.p.c. Il sig...., in proprio e quale socio amministratore e legale rappresentante della società, difeso dall'Avv.:

CONTRO

l'ordinanza resa dal Tribunale di Bergamo, Sez.I, Giudice Istruttore dr.sa Caprino, in data 13.05.02 e depositata il 15.05.02, promosso con ricorso dal, contro il e società, notificata il 22.05.02 (**doc.1**).

1. In data 28 Nov.2001, lo scrivente ricorreva ex art.670 c.p.c., al fine di ottenere "il sequestro giudiziario del compendio aziendale facente capo alla società, con sede in, limitatamente alle attrezzature, macchinari, impianti, ivi esistenti, nei confronti del sig., nonché della società, si chiede altresì che venga nominato un custode giudiziario, cui, in particolare venga dato l'ordine d'impedirne l'uso, per evitare l'inevitabile logoramento e deprezzamento".

2. Precisava il ricorrente ... omissis ... di accertare che il compendio aziendale fosse di esclusiva proprietà della società e di condannare in via solidale il sig. e la Srl e di restituirlo alla legittima società, e in via subordinata, se la si ritenesse estinta, ai due soci da suddividersi al 50%, previa estinzione di eventuali debiti, infine si sarebbe richiesto che fossero condannati a consegnare al ricorrente ciò che è ritenuto di sua spettanza.

3. In data 13.05.02, la Giudice dr.sa Caprino rigettava il ricorso e condannava il ricorrente alla rifusione delle spese ai resistenti in via equitativa di Euro, per i seguenti motivi: non merita accoglimento dal momento che: **a) non vi è il fumus boni iuris in quanto manca la contestazione sul diritto di proprietà, pacificamente riconosciuta dai resistenti, e b) non vi è alcun periculum in mora di alienazione e/o logoramento**, s'intende in questa sede impugnare l'ordinanza, con un breve excursus, e i motivi seguenti.

4. Lo scrivente era contitolare col fratello della società cessata da statuto il 31.12.2000 (**doc.2**), il sig. aveva manifestato l'intenzione di acquistare l'azienda per proseguirne l'attività. Ovvio che si sarebbe dovuto trovare un accordo sul suo valore e pagamento per pagare i debiti residui (**doc.3**). A partire, però, dal Gennaio 2001, il sig., iniziava la nuova attività co-

stituendo una Srl di famiglia, 80% intestata la moglie, 10% i due figli e il 10% a lui stesso (**doc.4**), impossessandosi di tutto il citato compendio aziendale, senza nulla corrispondere alla vecchia società o al fratello usandone i macchinari, attrezzature, materie prime, nominativi clienti e fornitori. Il sig. chiedeva la disponibilità dei beni, sì da poterli alienare per pagare i debiti e dividere il resto, il fratello prometteva di comprare, prima tutti, poi, la maggior parte dei macchinari, ma solo a parole, in realtà tenendoseli ben stretti, anche se si susseguivano le trattative, a tutt'oggi sia lui che la sua Srl di famiglia non hanno alcuna intenzione di acquisire alcunché.

Atteso che si sono impossessati dei beni mobili della società sciolta e quelli immobili in proprietà privata, essendosi limitati a qualche esborso per alcune materie prime.

(-N.d.r.: dopo averli mandati insoluti per mesi, senza aver pagato alcun interesse, e comunque non avendo ancora saldato ca. 100.000 Euro).

5. Il sig. ricorreva al Tribunale di Bg., che nella persona della giudice Caprino, fissava l'udienza e sentita la proposta di acquisto dei beni mobili, fatta dal legale del querelato su sua delega, concedeva la proroga fino al 30 Aprile, affinché le parti potessero trovare un accordo. La parte attrice si adoperava ad accettare la mediazione della ditta che aveva fornito la valutazione dei beni mobili, visto che s'impedisce di visionarli per conoscerne le reali condizioni, avendo cambiato le serrature del capannone.

Nessuna proposta relativa alle promesse fatte avanti alla Giudice veniva mai fatta dai convenuti.

In data 30 Aprile 2002, nonostante ciò, la Giudice si riservava e con ordinanza del 15 Maggio rigettava il sequestro.

MOTIVI DEL RECLAMO

6. Sul motivo **3.a)** dell'ordinanza: "i comparenti sostengono di non contestare né la proprietà, né il possesso, ma di avere solo la detenzione di alcuni macchinari, che rimangono di pertinenza della società cessata e/o dei due fratelli", ciò non è vero, perché la parte lesa non può usufruirne, comunque ai nostri fini è irrilevante la distinzione tra possesso e detenzione.

La contestazione della proprietà esiste di fatto, perché ammettere che un terzo è proprietario e possessore di un bene ma negargliene la consegna, altro non è che contestargli di avere diritti discendenti da detto titolo.

L'azione di merito è la tipica rivendicazione di proprietà e reintegrazione del possesso, in cui si fa valere uno *ius in re* (n°1 dell'art.670 c.p.c.), come si può ritenere trovino identica applicazione quella futura relativa agli *iura ad rem*, al termine delle quali la pro-

prietà e il possesso saranno attribuiti dall'esito delle azioni stesse.

La Cassazione ha così deciso in un caso analogo: "Ai fini della concessione del sequestro giudiziario si ha controverta sulla proprietà,omissis, quando il comproprietario tenda a realizzare, di fronte agli altri comproprietari, attraverso un giudizio divisorio, la quota in concreto spettantegli, non conseguita attraverso una regolazione convenzionale delle rispettive ragioni di tutti gl'interessati" (Cass., sez.II, 14.12.1992, n.13176). * * *

Se dunque a parole, la proprietà non è contestata dai querelati,omissis ... è evidente che, di fatto, il sig. e la sua Srl di famiglia, a prescindere se si sentono o meno proprietari e possessori dei beni in via esclusiva, come tali si comportano, impedendo al ricorrente di disporre e godere del suo.

(-N.d.r.: se non chiamando il 112, essendo il ricorrente e familiari, assaliti fisicamente, anche con un carrello elevatore, foto in redazione).

Omissis, quand'anche non si volesse condividere tale ricostruzione, allora bisognerebbe concludere che metà di tutto quanto e di proprietà dell'esponente,omissis e trova applicazione l'art.670 c.p.c. anche nel caso esista un semplice contrasto d'interessi, in base alla presunta concessione dei beni ad opera del sig., in qualità di socio della ex società, in godimento alla sua Srl di famiglia configura un evidente conflitto d'interessi,omissis, in quanto da statuto della vecchia società: "tutti gli atti devono essere ritenuti utili e necessari all'interesse societario".

Omissis, quindi il sig.e la sua Srl di famiglia usano i beni che appartengono alla vecchia società, al fine di raggiungere il loro interesse.

7. Sul motivo **3. b)** la Giudice a quo, contro ogni comune esperienza, ad es. la sua autovettura, sostiene che nell'uso i beni non si logorano, perché non vi è la prova e neppure per la loro alienazione, del resto per alcuni già avvenuta, quindi l'impedire l'uso di macchinari e impianti è l'unico mezzo per bloccare l'uno e l'altra.

Pertanto, in totale riforma dell'ordinanza della G.I. dr.sa Caprino, del 13.05.02, si **CHIEDE** alla s.v. ill.ma l'accoglimento delle seguenti **CONCLUSIONI:**

1. Autorizzare il sequestro giudiziario del compendio aziendale nei confronti del sig. e della Srl detentrica.

2. Nominare un custode giudiziario per impedirne l'uso e l'alienazione.

30.05.02. Con ossequi: firme....
SECONDO VOI LETTORI, conoscendo l'italica giustizia, magnificata dal tanto decantato e sublime motto, o "grida", anzi slogan ad effetto: "LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI", COME ANDRÀ A FINIRE IL GIUDIZIO DI 2A ISTANZA?

L'ATTOCREATIVO, NEL COSMO, È STATO IDENTIFICATO NELLA LUCE (28a).

FISICA TEORICA (24a):

I **quanti luce hn** emessi dalle rispettive fonti irradianti, nell'arco di miliardesimi di secondo si commutano in particelle: i fotoni y, che possono ricommutarsi in quanti hn e attraversare così sostanze diafane in veste di impulsi elettromagnetici, per commutarsi ancora in particelle. E in veste di particelle possono associarsi a una o più cariche elementari monopolari di segno opposto, e in tal caso cambiare ancora di stato, appunto, da fermionico a bosonico: diventando così quanti di luce polarizzata, ovvero colorata.

La **luce bianca** deriva - a pari valore quantico - dalla "fusione" tra le due componenti di segno opposto; quando invece nel flusso di energia radiante prevale la componente positiva (calda), nelle varie proporzioni si ottiene la gamma dei colori: **giallo, arancione, rosso** per proseguire nella radiazione dell'infrarosso e ancora nelle onde radio dette lunghe; quando prevale l'energia negativa (fredda), nelle varie proporzioni si ottiene la gamma dei colori: **azzurro, indaco e blu-violetto** per proseguire nell'ultravioletto e nelle onde radio dette corte.

Per quanto concerne i **pigmenti colorati** invece, il discorso si complica perché la materia è un agglomerato assai complesso, anche se il "**mattoncino fondamentale**" corrisponde alla massa del **fotone y**: dal quale si sono evolute tutte le particelle subatomiche, atomiche, molecolari e cellulari; ragion per cui, le influenze riflesse mostrano vari aspetti differenziati gli uni dagli altri. Anche perché nella materia tutta circolano cariche elementari monopolari di ambi i segni, però il loro orientamento circolatorio varia a seconda di come sono disposti gli atomi, le molecole e le cellule nei vari tipi di materia o pigmento colore. Diversi tipi di aggregazione che danno luogo ad almeno tre **campi magnetici differenziati**: il ferromagnetico, il diamagnetico e il paramagnetico i quali sotto radiazioni luminose specifiche e varie intensità riflettono in modo differenziato la luce ricevuta; il che fa

variare la lunghezza degli impulsi, dando di conseguenza effetti cromatici vari, tanto che lo stesso pigmento può apparire con cromie alquanto differenti: variando semplicemente l'intensità luminosa e i tipi di luce.

Pertanto, **un nero** che secondo la teoria tricromatica dovrebbe assorbire tutte le radiazioni della luce, ne rifletta di tutte le cromie, ed altrettanto può dirsi **del bianco**, che dovrebbe rifletterle tutte, invece non ne rifletta alcuna tanto da apparirci nero, oppure apparirci con cromie molto differenti a seconda degli elementi chimici usati, tantoché 10, 20 o 100 bianchi apparentemente uguali sotto la luce comune, solare o artificiale, possono apparirci contemporaneamente di altrettanti colori differenti se sottoposti a luci specifiche; e così per qualsiasi altro colore apparente: nero compreso.

Questi effetti, vanno ben oltre alle descrizioni empiriche sia di Goethe: sulla presunta "compensazione del nostro apparato ottico", che alla teoria tricromatica di Maxwell. Inoltre anche alla quantistica indeterministica di Bohr e Heisenberg in cui i colori li fecero scaturire da calcoli matematici arbitrari: che con la realtà fisica nulla hanno a che fare. Pur avendo ragione, Heisenberg, che le particelle subatomiche subiscono delle trasformazioni a seconda delle apparecchiature usate; ma questo fatto non può giustificare comunque né la negazione del doppio aspetto di particella e di impulso, né sostenere la neutralità anomala: il cui doppio aspetto si giustifica, appunto, con la "massa relativa": che proprio quegli esperimenti evidenziavano, ma che sia Heisenberg e la scuola di Copenaghen non seppero capire. Capire bene come sono composti luce e colore, può portare ad eseguire opere d'arte più importanti sia nell'aspetto esteriore che per contenuto tecnico-artistico, oltreché comprendere meglio tanti altri fenomeni relativi al mondo fisico, chimico e biologico.

* * *

TESTIMONIANZE (stralci):

Esistono diverse dimostrazioni, assai suggestive per le comuni conoscenze, che l'artista/scienziato ci propone, essendo egli uno dei massimi teorici del colore del mondo contemporaneo ... Agrifoglio si discosta da tanti insegnamenti accademici logori, e sa di portare le sue esperienze artistiche e

scientifiche a luoghi di più esatta conflittualità: anche con una visione più chiara per ciò che concerne "la relatività delle sensazioni cromatiche ottiche", dopo averne descritto precisi calcoli su ciò che era stato interpretato - in cromatica ottica - in modo anomalo ... Agrifoglio propone un nuovo linguaggio della sapienza che si fa arte, e giunge alla riscoperta possibilità di fare intervenire la scienza per fissare emancipazioni progressive sia nell'arte che nella scienza. (**Domenico Cara**)

Queste ricerche metodologiche di Agrifoglio, condotte in vari decenni di attività artistica e scientifica congiunte, lo condussero a risultati veramente sorprendenti sia sul piano puramente artistico nonché su quello scientifico: legato alla "relatività delle percezioni cromatiche ottiche" col variare dell'intensità luminosa. Per queste sue importanti scoperte, l'autore va inquadrato nel duplice aspetto di grande artista e di grande scienziato per aver saputo coniugare più discipline per creare qualcosa di veramente prezioso nell'ambito artistico; ma, forse, ancor più importante nell'ambito scientifico: avendo individuato nella "luce" le due energie che la compongono, dalle quali poi, si è avuta l'ulteriore evoluzione cosmica, e alla quale è pure legato il mistero stesso della vita. (**Pasquale Raffaele D'Orlando**)

Questa ricerca è portata alla perfezione armonica e alla purezza del discorso pittorico, dove il colore assume un particolare linguaggio, volto ad esaltarne il fascino artistico con mezzi scientifici, dovuti ad una moltitudine di varianti cromatiche col semplice mutare dell'intensità luminosa e di tipi vari di luce. Aprendo in tal modo un nuovo discorso non solo in arte ma anche in scienza. (**Vittorio Zani**)

A questo mira Agrifoglio, mediante componenti cromatiche che dalla luce naturale mutano totalmente se viste sotto l'ultravioletto filtrato, con effetti invero insoliti dovuti in buona parte alla luminescenza. E' una sorta di espressione tecnica del linguaggio artistico, nel quale ricerca vie finora impensate in cui la fantasia si pone nuovi obiettivi creando nuove interpretazioni le quali coinvolgono anche la scienza. (**Lodovico Magugliani**)
(Continua) **Mario Agrifoglio**

La birra dalle origini ad oggi (7a): LA STORIA DELLA BIRRA

BIRRA: È BUONA E (POCA) FA BENE

GLI ITALIANI NE BEVONO SEMPRE DI PIÙ, È BUONA, DISSETA E, IN MODICA QUANTITÀ, FA PURE BENE.

VIZI E VIRTÙ DELLA BIRRA, LA BEVANDA CHE SI APPRESTA A DIVENIRE LA PIÙ AMATA DAGLI ITALIANI.

Il consumo di birra ha subito, negli ultimi anni, un inaspettato aumento nel nostro Paese, noto in genere per il largo utilizzo di vino.

Sebbene questa crescita interessi soprattutto la gioventù, è importante che tutti, giovani e meno giovani, comincino a conoscere un po' meglio questa bevanda che sempre più spesso appare sulle nostre tavole.

La birra contiene meno alcol del vino: a seconda dei tipi, la sua presenza varia dal 3 al 7-8%, comunque questa bevanda va considerata come alcolica in tutti i sensi, infatti può fare ubriacare tanto quanto il vino.

C'è poi un particolare tutt'altro che trascurabile, il vino di solito viene bevuto durante i pasti, mentre la birra spesso si beve a stomaco vuoto, con conseguenze abbastanza negative.

Sottolineando che anche quella cosiddetta analcolica non è completamente esente, per la precisione ne contiene una percentuale di un grado.

Salute (35a): i pregi della birra.

Stando a quanto riportato in un recente articolo pubblicato, da un autore olandese, sulla rivista medica Lancet, la nota bevanda ha dei benefici effetti sulla nostra salute.

La birra, per il suo alto contenuto di vitamina B6, è in grado di prevenire, nel corpo umano, l'aumento di una sostanza nociva - l'**omocisteina** - nota per essere nemica del cuore.

Non solo, la birra riduce il rischio di malattie coronariche del 25% ca., gli incidenti cardiovascolari del 17%, è stato, inoltre, calcolato che un bicchiere di birra da 0,25 cl al giorno, aumenta del 4% il livello di colesterolo <buono> (Hdl) nel sangue.

Buone notizie anche per i diabetici: secondo degli autori americani, uno o due bicchieri al giorno di bevande a basso contenuto di alcol come la birra, fornir-

scono protezione nei confronti di complicanze cardiovascolari del diabete, allungando le aspettative di vita. Nella birra sono inoltre presenti alcuni minerali (potassio, calcio, fosforo) e vitamine (B1, B6, B9, B12), anche se in minime quantità.

Il lievito di birra è un integratore alimentare molto ricco di proteine, sali minerali e vitamine, ed ha anche il grande pregio di rafforzare le difese immunitarie del nostro corpo.

DIFETTI DELLA BIRRA.

Un occhio alla bilancia, chi ha qualche problema di peso, dovrebbe evitare di bere in modo esagerato le birre alcoliche, difatti 100 cc di quelle a gradazione normale (4-5 gradi di alcol) forniscono da 36 a 40 calorie, le stesse di una pari quantità di altre bibite, aranciata o cola, ogni grado di alcol sviluppa quindi ben sette calorie che aggiunte a quelle contenute nella normale dieta, favoriscono l'aumento di grasso nei tessuti e l'obesità nei soggetti predisposti.

Nei forti bevitori procura il cosiddetto <addome da birra>. Alcune persone, solamente riducendo o abolendo le bevande alcoliche (birra, vino, liquori e superalcolici) riescono a dimagrire senza diete troppo restrittive.

Le birre normali e quelle forti, come tutte le altre bevande alcoliche, sono vietate per chi ha problemi al fegato e per i diabetici gravi, per tutti costoro vi sono le analcoliche a basso contenuto di alcol e le dietetiche con scarsi carboidrati.

L'assunzione di birra è controindicata anche per chi lamenta mal di testa o è affetto da ipertensione, in quanto il maltosio in essa contenuto può accentuare tali sintomi.

In giusta quantità, da una al massimo due lattine al giorno, ma a stomaco pieno e se non sussistono particolari gravi patologie e controindicazioni, la birra non solo è una piacevole bevanda, ma è pure digestiva.

Curiosità (13a): per ottenere un litro di birra vengono utilizzati ben otto litri di acqua purissima.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

A TUTTI GL'IMPRENDITORI:

Non fate mai una Snc, se il suo legale rappresentante non detiene alme-

no il 60% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5 mila Euro e venire considerato e legalizzato come capitale di rischio e quindi non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato, come già avviene per i 10 mila Euro delle Srl e i 100 mila delle Spa (quest'ultimi 2 importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni).

Se siete una persona onesta e intendete fare l'imprenditore seriamente, senza scendere a compromessi loschi, cercate di farlo senza soci, meglio soli che male accompagnati, perciò:

1) non dovete fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino; 2) il lupo perde il pelo, ma non il vizio; 3) il lazzone, cattivo, vigliacco, sfacciato, falso, senza scrupoli ne coscienza, egoista, invidioso, intollerante, non cambia mai, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli degli altri.

ALBERI DI NATALE

PERICOLO! PERCHÉ A BRUCIARE SIANO LE CANDELE, E NON L'ALBERO

CONSIGLI PRATICI:

L'albero di Natale può incendiarsi e quindi si deve tenere a portata di mano un estintore e una coperta antincendio, che devono sempre essere presenti in ogni casa.

Qualunque albero natalizio, sia naturale che sintetico, può rovesciarsi e ha quindi bisogno di un'ampia e pesante base di sostegno.

Le candele vanno collocate in modo che la fiammella sia distante almeno 30 cm dai materiali infiammabili e dai rami al di sopra di essa.

I portacandele usati devono essere stabili e/o con la pinzetta solida.

I bambini non devono mai essere lasciati soli con le candele accese.

Prima di uscire dalla stanza, spegnere tutte le candele.

Se l'albero è un abete o comunque è naturale ed ha le radici lo si deve tenere adeguatamente bagnato ed è meglio che venga smontato e trapiantato subito dopo le feste.

Le luminarie, sia all'interno delle case che al loro esterno, devono essere a bassa tensione elettrica. **GISY**

A TUTTI I GIUDICI:

LA GIUSTIZIA NEL DIRITTO ROMANO ERA COSÌ INTESA,

partendo dal principio base del diritto:

1) Unicuique suum! A CIASCUNO IL SUO!

2) Alterum non leadere!

NON DANNEGGIARE GLI ALTRI!

3) Honeste vivere! ONESTÀ DI VITA!

4) Pacta sunt servanda!

I PATTI VANNO RISPETTATI!

5) Redde quod debes!

RESTITUISCI CIÒ CHE DEVI RESTITUIRE!

6) Curvo disconoscere rectum!

DISTINGUERE IL RETTO DAL TORTO!

7) Culpam poena premit comes!

LA PENA SEGUE LA COLPA!

8) Audiatur et altera pars!

SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE!

9) Dura lex sed lex!

LA LEGGE È DURA, MA È LA LEGGE!

10) Per quae peccat quis per haec et torquetur! OGNUNO SUBISCE LA TORTURA PER LE COLPE CHE COMMITTE!

Mentre il motto base della giustizia è:

11) Cui prodest scelus, / is fecit!

CHI SI È GIOVATO DEL DELITTO O DEL REATO, LO HA FATTO!

Di contro i due della malagiustizia sono:

12) Bonis nocet si quis malis pepererit!

FA MALE AI BUONI CHI RISPARMIA I CATTIVI!

13) Iudex damnatur ubi nocens absolvitur! QUANDO IL COLPEVOLE È ASSOLTO, È CONDANNATO IL GIUDICE!

* * *

Ricordare sempre le buone massime:

I DELINQUENTI VANNO COLPITI

SUL NASCERE!

GUAI A QUEI GIUDICI CHE CONDANNANO UN INNOCENTE O PEGGIO

CHI HA SUBITO UN REATO!

SE IL VOSTRO LAVORO NON VI PIACE O È TROPPO IMPEGNATIVO, CAMBIATE MESTIERE!

ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM.

* * *

A TUTTI I LETTORI

Inviatemi i vostri fatti di malagiustizia o malasania, li pubblicheremo con o senza firma, in base ai vostri desideri.

* * *

LA GIUSTIZIA OGGI COS'È? MAH?!

per i comuni cittadini appare come malagiustizia(22a).

Ad esempio: vista l'archiviazione della istanza di sequestro penale per sottrazione di cose comuni, usurpazione e appropriazione indebita (artt.627,631, 646), perché il fatto non sussiste, nonostante sia stata dichiarata l'inesistenza d'*interservio possessionis*, ossia di non possesso, e la condanna in

1° grado civile della parte lesa, pur avendo affermato che essa è proprietaria dell'intero compendio aziendale contestato e non ritenendo altresì che i macchinari utilizzati siano soggetti a logorio e che neppure esista il rischio di alienazione (bontà loro).

E che dire della sottrazione, usurpazione e appropriazione indebita dell'intero capannone in proprietà privata al 50% col fratello escluso?

Più che giusta sembra che sia giustizia ingiusta, ovvero malagiustizia.

Queste assurde sentenze, oltre a danneggiare la parte lesa, ossia il danneggiato, provocano inoltre delle insane e deleterie sensazioni e reazioni in coloro che hanno compiuto l'abuso o il reato, i quali si sentono e si comportano da proprietari della roba altrui, occupano spazi non loro e assumono atteggiamenti spavaldi, prepotenti, frasi da sfottò e giungono perfino a fare dispetti e soprusi nei confronti di chi avrebbe dovuto essere tutelato e risarcito ("se non ti sposti ti vengo addosso un'altra volta col carrello elevatore, tanto con la legge l'hai presa in quel posto, ci vedremo tra 10 anni").

Chi ha commesso dei reati o abusi di qualsiasi genere e viene assolto, diventa sempre più arrogante, si sente invulnerabile e impunito, pensa di essere addirittura lui nel diritto di fare ciò che ha fatto, che gli sia dovuto, e di trattare i suoi simili come vittime predestinate, in pratica è come dargli la licenza di ripeterne altri, e dando un mal esempio di furbizia ai figli complici.

Negli ambienti malavitosi sale di grado, diventa un eroe, un simbolo, un mito da imitare; l'ha fatta franca, in barba alla polizia e alla giustizia, può riprendere a delinquere, a violare la nostra casa e la nostra famiglia.

Coloro che assolvono i colpevoli o condannano un innocente o, più grave ancora, chi ha subito il danno e il reato, devono vergognarsi, ma soprattutto riparare il malfatto e ANDARSENE.

CURIOSITÀ(12a) MA MICA TANTO:

PERICOLO! FUMO=CAMERA A GAS

Più che negli esercizi pubblici o al cinema ora è dimostrato che basta una sigaretta fumata in auto a finestrini chiusi per trasformare l'abitacolo in una "camera a gas": dopo qualche tiro, infatti, conducente e passeggeri respirano concentrazioni di polveri fini superiori di 20 volte quelle ammesse dalla legge nei luoghi aperti.

Lo rivelano i dati di un esperimento

degli specialisti: "Fumare in auto - ha spiegato l'esperto - moltiplica per 15-20 volte i livelli di particolato che spingono le amministrazioni comunali a fermare il traffico in città".

Inoltre vi è un'altra insidia rappresentata dalle polveri ultra sottili contro le quali non c'è condizionatore che tenga. L'aria circola, ma le polveri fini rientrano nell'abitacolo sfuggendo ai filtri della vettura. Il medesimo effetto "camera a gas" si verifica in qualunque altro luogo chiuso dove sia possibile fumare liberamente.

Dal nostro servizio informazioni

A TUTTI I LETTORI:

LE INFORMAZIONI FISCALI, CONSULENZE, ETC., SONO E SARANNO GRATUITE. Però, se sarete soddisfatti, aiutateci a tenere in vita la testata: "Potere Civico", che appartenendo a un'associazione culturale, scientifica, economica, senza scopi di lucro, vive di sole proprie entrate, e siccome anche in termini politici quello che noi pubblichiamo, per fare opinione e informazione indipendente, molte volte nessun giornale italiano lo pubblica, se riterrete opportuno fare un'offerta libera per vaglia, sarà senz'altro gradita. Grazie.

NUTRIZIONE (12A):

TUTTO L'INVERNO IN PIENA FORMA
VITAMINE E SALI MINERALI:

pensateci anche in inverno: mangiare 5 volte al giorno frutta, specialmente agrumi e kiwi, succhi di frutta, meglio senza zuccheri aggiunti, insalata e verdura, aumenta la vostra vitalità. Non vi basta? Gli integratori alimentari apportano ulteriori vitamine e sali minerali essenziali.

IL BUONUMORE CHE VIENE DAL CIBO.

I carboidrati, che si trovano in abbondanza in cereali, patate e leguminose, sono fonte di energia duratura. In inverno, gustatene in maggior quantità per tenere alto il morale.

ALTRE IDEE-BENESSERE PER IL CORPO E LO SPIRITO!ATTIVI E IN FORMA.

L'attività fisica da slancio al corpo e alla mente, stimola la circolazione sanguigna del cervello, favorisce la digestione e aumenta la gioia di vivere.

LA LUCE DEL GIORNO COMBATTE LA MALINCONIA INVERNALE.

Se possibile, trascorrete la pausa di mezzogiorno all'aperto, ciò solleva il morale e scaccia i pensieri tristi. L'ideale è concedersi una bella passeggiata di 15-30 min. per sfruttare i benefici della luce naturale e del movimento.

**NUTRIZIONE (31a), SALUTE (34a):
IL MIELE (3a).****MIELE DI ACACIA O ROBINIA****Colore:** leggermente ambrato.**Odore:** delicato, florale debole.**Sapore:** dolce e delicato.**Provenienza:** prodotto nelle zone di pianura e di collina.

È ricavato dalla fioritura primaverile dell'albero di Robinia o pseudo-Acacia.

Famiglia: Papilionacee.

Grazie al suo sapore particolarmente delicato e alla sua fluidità è molto ricercato e usato come dolcificante, in quanto non altera il sapore delle bevande con cui viene a contatto.

Essendo molto ricco di fruttosio, può essere moderatamente usato dai diabetici non gravi.

MIELE DI CASTAGNO**Colore:** bruno scuro con tonalità rosastria.**Odore:** forte e molto aromatico.**Sapore:** persistente, forte, un po' amaro.**Provenienza:** prodotto nelle selve di castagno delle colline e vallate.

È ricavato dalla fioritura estiva dell'albero Castanea Sativa.

Famiglia: Fagacee.

Le api raccolgono il nettare dai fiori maschili, ricchissimi di polline, il quale conferisce il gusto forte e aumenta il valore nutritivo di questo miele tra i più ricchi di sali minerali.

MIELE DI RODODENDRO**Colore:** da trasparente acqua a giallo paglierino.**Odore:** tenue e caratteristico.**Sapore:** delicato, poco persistente.**Provenienza:** prodotto in alta montagna, tra i 1600 e i 2200 metri.

È ricavato dalla fioritura estiva dell'arbusto Rhododendron Ferrugineum.

Famiglia: Ericacee.

È un miele particolarmente ricercato per la sua rarità, dovuta alle frequenti avverse condizioni delle alte quote che ne rendono difficile la produzione.

MIELE DI TIGLIO**Colore:** da giallo chiaro a verdastro.**Odore:** aromatico.**Sapore:** penetrante.**Provenienza:** prodotto nelle valli, giardini e parchi.

È ricavato dalla fioritura estiva di alberi del genere Tilia.

Famiglia: Tiliacee.

È un miele apprezzato per il profumo aromatico che ricorda quello dei fiori da cui proviene.

MIELE MILLEFIORI**Colore:** da ambrato a bruno o altre tonalità secondo la provenienza e la varietà della flora presente.**Odore:** dal delicato al classico o un po' forte e profumato.**Sapore:** da dolce e delicato a più aromatico.**Provenienza:** prodotto in pianura, collina, valli e montagna.

È ricavato dalla fioritura primaverile ed estiva di molte varietà di fiori erbacei e di arbusti.

Anche la sua cristallizzazione può avvenire in tempi diversi.

È un miele molto apprezzato come dolcificante del latte e caffè d'orzo, e può essere usato in modo non esagerato pure dai diabetici non gravi.

MIELE, FRUTTA SECCA E DOLCI

Sia quello di Acacia ovvero di Robinia che quello di Millefiori sono parecchio utilizzati per mettere appunto "sottomiele", nei vasetti, la frutta secca: nocciole, noci e mandorle, per soddisfare le esigenze di gola e di ottima nutrizione dei buongustai.

Il miele è anche usato nella produzione di caramelle e dolci, e abbinato alla frutta secca in quella dei torroni.

(Continua)**Gisy****E-mail dei lettori:****NOTE FISCALI(19A):****AMMORTAMENTO IMMOBILI.**

Da: <cep.....arc....@libero.it>

A: <poterciv@tin.it>

Data invio: giovedì 5 dicembre 2002

Quali sono le quote di ammortamento annuali di un immobile intestato a società e pertanto da intendersi quale bene strumentale?

Corrisponde effettivamente al 3% annuo o può essere fatto un ammortamento in tempi più rapidi?

Se fosse possibile gradiremmo avere qualsiasi ulteriore delucidazione in merito, che possa fornirci un quadro completo relativo a tale casistica.

In attesa di un Vostro cortese riscontro, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti. Studio Cep.....

RISPOSTA DI POTERE CIVICO:

L'aliquota annua prevista per i beni immobili di uno studio associato è appunto del 3%.

In generale, però la scelta del tipo di ammortamento dipende in gran parte dalla più o meno lunga deperibilità di quel bene e da alcune esigenze del contribuente.

Il fisco, comunque, permette tre scelte base di recupero del costo del cespite ammortizzabile, quelli:

1) **NORMALE**, con l'aliquota prevista, diviso due, solo per il primo anno e poi con importo pieno;2) **ANTICIPATO**, raddoppiando l'importo calcolato e dividendolo per due, sempre solo per il primo anno, mentre per i due anni seguenti con la cifra appunto doppia, indi si ritorna a quella normale;3) **RITARDATO**, ammortizzando ogni anno a non meno della metà della quota annua prevista pena la perdita del diritto di ammortizzare la parte non detratta, ed è possibile ritornare all'intera quota quando lo si ritiene utile in funzione all'utile.Saluti e Buone Feste. **Gisella Poli****E-mail dei lettori:****NOTE SINDACALI (1A):****DISOCCUPAZIONE.**

Da: <eli.....tresc....@tin.it>

A: <poterciv@tin.it>

Data invio: venerdì 6 dicembre 2002

Sono una dipendente con lavoro stagionale di 4 mesi a par time di 5 ore al giorno, desidero sapere le risposte alle 2 seguenti domande: 1) Alla fine del rapporto come mi devo comportare per avere diritto alla disoccupazione fino alla mia riassunzione? 2) A quanto corrisponderà tale indennizzo?

Grazie, distinti saluti. Eli.....

RISPOSTA DI POTERE CIVICO:

1) all'atto del suo licenziamento deve iscriversi subito all'Ufficio di Collocamento di competenza;

2) quindi deve rivolgersi all'Inps della sua zona per ottenere l'indennità di disoccupazione, che sarà pari al 40% del suo stipendio, fin quando verrà riassunta.

Saluti e Buone Feste. **Gisella Poli****3A NOVELLA:
LE SCIMMIE MALATE (2a).
di Pietro Fossati**

Il medico di casa è anche un amico. Mi conferma la diagnosi e mi propone di iniettare un centimetro cubico di penicillina da estrarre da un flaconcino da lui preparato e che mi consegna.

- Fai l'iniezione ogni due ore. La letteratura conferma la massima efficacia in simili casi. Fai quanto ti ho detto. Stasera ripasserò a vedere.-

Verso sera, la febbre rimasta stazionaria, fa aggrattare la fronte al medico.

- Continua - mi dice - e domattina si dovrebbero vedere i primi risultati.-

Il mattino seguente infatti, il termometro rileva una temperatura meno alta, ma papà è preoccupato e deluso: - Ivan, - mi chiama - ho urinato rosso, molto rosso, quasi sangue.-

- Papà sarà il tuo pensiero politico che è sceso ai reni e manifesta in rosso.-

- Tu più che un dottore sei un pirla.- Si volta su un fianco e mi volta le spalle senza più parlare. Il medico dice che sono le prime penicilline che prova, i dosaggi non sono ancora precisi, l'azione nefrotossica è indiscussa ma non si sa a quante unità.

- Ti porterò in clinica qualche giorno per controlli radiografici ed ematologici.-

Mio padre lamenta con il dolore puntorio alla spalla, gli impegni di lavoro, le visite di clienti e fornitori; ma visto l'inutilità degli argomenti acconsente passivamente.

Un'ora dopo era in clinica e vi rimase oltre due mesi. Naturalmente mia mamma, stava con lui giorno e notte.

Tre infermiere si susseguivano ad orari stabiliti per assisterlo.

Avevo rinunciato alla sezione di esami per restare a casa ed a Pavia tornai solo a guarigione avvenuta.

Amici, amiche, compagni di corso mi fecero festa e ripresi lo studio interrotto. Alla sera ci si riuniva in una saletta del caffè Demetrio per conversare di studio, sport e donne.

Elmo, un veronese, tanto grosso quanto buono, quella sera aveva, con il suo racconto, fatto ridere a crepapelle tutti e allorquando entrai vidi più che i visi le bocche di tutti spalancate in una sguaiata risata.

Elmo mi si fa incontro e dice: - Vedi, Ivan, ridono perché ieri sera ho fatto l'amore con la Gianna.-

- Che c'è da ridere su questo evento? - Il fatto è che lei quando fa sesso ride e loro non ci credono.-

- Avrò riso perché le facevi solletico.- Rispondo.

- Chiamalo solletico, io sono un specialista, un artista erotico.-

- In settimana ci proverò anch'io con la Gianna, poi vi riferirò se ride pure con me nel fare l'amore.-

Lo feci, e lei rise.

* * *

- Domani è il tuo grande giorno - mi dice Elmo - ci sarà il compagno padre con autista e gorilla alla tua laurea? -

- E ci sarà sì, anche mia mamma ci sarà - rispondo.

Ed alla laurea c'erano tutti e l'applauso che ne seguì la lettura della nomina fu fragoroso e ben nutrito.

Io ero un po' perplesso. La vita gogliardica finiva qui. Quelle poche parole del presidente della commissione l'avevano chiusa.

Inavvertitamente avevo inarcato le sopracciglia, la fronte si era ricoperta di rughe, le labbra allungate e piegate in una smorfia quasi di dolore.

- Sembri uno che abbia ascoltato una sentenza da un giudice di tribunale troppo severo.- Disse mio papà.

- L'aver conseguito la laurea mi dà gioia, il dopo laurea mi fa pensare e mi preoccupa.-

- È giusto - mi risponde - deve essere così. È segno di responsabilità di completa maturità non solo scientifica ma soprattutto civile. Pensa all'immenso bene che puoi cominciare a prodigare da oggi. Oggi è giusto che ti prenda un periodo di riposo, per distenderti e riflettere. Poi si vedrà.-

E così dicendo mi prende a braccetto ed attraversammo il colonnato dell'università per uscire sul Corso. Mia mamma è dietro con alcuni miei amici che aveva invitati ad un rinfresco, già predisposto da Demetrio, e così in allegra comitiva ci si avvia.

Il rinfresco fu degno della generosità e della ricchezza dei miei genitori e lo champagne che inaffiava tartine al caviale e salmone affumicato lasciò noi giovani a tarda notte più ebbri che allegri.

- Ora noi vecchi - disse ad un tratto mio papà che aveva fatto chiamare l'autista - ce ne andiamo, voi continua-

te la festa fin che non vi butteranno fuori. È tutto pagato. È anche giusto che l'ultimo bicchiere venga brindato alla salute del fesso che ha pagato.-

E così dicendo alza la coppa per primo ed intona l'inno gogliardico famoso nei tempi, naturalmente si unì il nostro coro ed il congedo ebbe un finale canoro.

**A TUTTI I GENITORI:
OTTIMI CONSIGLI!**

Educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito, secondo il merito e nello stesso modo, con logica e buon senso, severità, equità e fermezza gli errori dei vostri figli, ve ne saranno grati e avrete meno problemi anche voi in futuro.

In caso di matrimonio dei vostri figli, aiutateli affinché possano abitare da soli, non intervenite nelle loro famiglie, specie in quelle dei maschi.

Consigliate però a tutti indistintamente di fare la dichiarazione di separazione dei beni, posseduti prima.

Dovete agire con buon senso e logica per essere in grado di fare sì le uguaglianze, ma mirate per non creare deleterie disuguaglianze.

Quando un genitore fa troppe e pesanti differenze, specialmente se è la mamma a farle, molte volte, uno o più figli non sono dello stesso padre.**In questi casi la mamma anziché essere l'angelo è il diavolo del focolare.**

Non dimenticate mai che siete stati pure voi dei figli e quindi eredi.

Cercate di fare in vita tutto quanto è possibile per evitare che i vostri discendenti e/o eredi litighino tra di loro.

Dividete con i figli il vostro patrimonio, **miglior se di fatto, trattenendo l'usufrutto**, tenendo conto sia del diritto di famiglia **che del concetto di premiare chi ha agito bene e merita di più.**Ad esempio: se il gruppo familiare fosse composto da 4 persone (padre, madre, un figlio e una figlia), si divide il totale per 4, monetizzando eventuali differenze; le 2 parti, spettanti rispettivamente al padre e alla madre, possono essere, anzi secondo il giusto, devono venire assegnate reciprocamente all'altro coniuge o al figlio/a più meritevole (**punite chi ha mentalità e cattiveria da Caino e premiate chi li ha da Abele e si è comportato bene**); oppure senza il merito lasciate la vostra parte a chi volete, o MEGLIO, USATELA VOI.